

VareseNews

Due a processo per 500 euro falsi “spacciati” a Gavirate

Pubblicato: Giovedì 4 Maggio 2023



«**Mi fai 5 euro di benzina?**». Poi, al momento di pagare, ecco la nuova proposta con in mano una **banconota da 500**: «**Me ne faresti altri 20, così la cambio?**».

L'**esercente** rimane un po' stranito, ma è l'**orario di chiusura, ha quindi danaro contante** per cambiare la banconota anche se al tatto qualcosa non sembrava andare per il verso giusto. «**Però non avevo la macchinetta per il controllo sulla banconota** e visto che ne maneggio piuttosto poche, da 500, l'ho accettata».

La giovane cliente rassicura l'esercente con referenze familiari, poi gli gira il numero personale come ulteriore rassicurazione. Ma all'arrivo a casa l'amara sorpresa: alla verifica i soldi erano risultati falsi. Da qui i contatti prima con la ragazza e poi col soggetto che le avrebbe dato i soldi falsi, con tentativi di recupero di quanto esborsato che si protrae per qualche giorno e poi, senza avere più notizie di entrambe, **la decisione: «Vado dai carabinieri»**.

Da qui sono partite le indagini arrivate dunque dalla denuncia sporta nel gennaio del 2018 che vede imputate due persone, una ragazza oggi trentunenne e l'amico di 48, entrambi accusati in concorso del reato di **“Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate”** che prevede “la reclusione **da tre a dodici anni** e con la multa da euro 516 a euro 3.098” per chi contraffà soldi “ovvero con un intermediario, introduce nel territorio dello Stato o detiene o spende o mette altrimenti in circolazione monete contraffatte o alterate”.

Gli imputati sono difesi dall'avvocato **Corrado Viazzo** (in aula il collega Pasquale schiariti) ed **Elisabetta Brusa**, mentre l'esercente – che è parte lesa di questa vicenda – è patrocinato in giudizio come parte civile dall'avvocato **Camilla Parrucchini**, e verranno giudicati dal Collegio. Nell'udienza di giovedì sono state sentite le persone che hanno restato l'auto alla ragazza finita nei guai per aver pagato con la banconota falsa e lo stesso esercente che ha raccontato sotto giuramento come sono andati i fatti.

Da dove arrivavano quei soldi falsi? C'era consapevolezza nel pagamento con la banconota contraffatta? A fine giugno la discussione, poi la sentenza.

[Andrea Camurani](#)

andrea.camurani@varesenews.it